Ambasciata d'Italia
Damasco

ALLEGATO A12 – Dichiarazione in materia di sicurezza

DICHIARAZIONE in materia di SICUREZZA

PREMESSO

CHE la complessità del contesto socio-politico in cui si svolgono alcuni degli interventi della Cooperazione allo Sviluppo impone un monitoraggio costante e puntuale sotto il profilo della sicurezza;

CHE il Paese in cui si svolgerà la missione è a rischio e rientra tra le priorità stabilite dal Governo per le attività di cooperazione allo sviluppo italiane;

CHE gli aspetti relativi alla sicurezza nel contesto della missione nel Paese di destinazione saranno gestiti dalle competenti strutture del Ministero degli Affari Esteri;

CHE l'ONG …….. ha sottoscritto il Disciplinare d'incarico il …… per la realizzazione del progetto ……, nell'ambito dell'Iniziativa di emergenza Siria: "Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno" AID 11214/01/1 – Siria: "Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno" AID 11214/02/2 finanziata dalla Cooperazione Italiana; "Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno" AID 11214/03/3.

CHE il presente atto costituirà parte integrante del Disciplinare d'incarico che verrà stipulato tra l'AICS Sede estera di Beirut e l'ONG ……;

CHE il personale della ONG ……., che sarà impiegato nell'esecuzione del progetto sopra citato opererà sotto la piena responsabilità della stessa ONG per tutto ciò che concerne gli oneri assicurativi e previdenziali derivanti dall'esecuzione del Disciplinare;

CHE, in considerazione dell'attuale situazione in Siria sotto il profilo della sicurezza, sia da un punto di vista generale, che con specifico riferimento ai rischi attinenti allo svolgimento dei compiti

previsti nell'ambito del Disciplinare, non è previsto l'invio di personale italiano in Siria. Pertanto, le attività all'interno del territorio siriano dovranno essere realizzate esclusivamente con personale locale ovvero di altra nazionalità;

CHE le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;

TUTTO CIO' PREMESSO

La sottoscritta, ONG ……., C.F. ……...

CON IL PRESENTE ATTO SI IMPEGNA:

1. a far rispettare scrupolosamente al personale impiegato nell'ambito del progetto ……. le disposizioni comportamentali e di sicurezza indicate in allegato e quelle che potrebbero essere ulteriormente emanate dall'Ambasciata d'Italia a Damasco o dal Ministero degli Affari Esteri;
2. ad accettare che l'eventuale mancato rispetto delle suddette disposizioni ed indicazioni potrà tradursi, se del caso, nella sospensione dei finanziamenti da parte dell'AICS sede estera di Beirut /MAE-DGCS.

Città, Data

Firma del Legale Rappresentante

PRINCIPI PER UNA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA
TRA
LE ONG / ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETA' CIVILE
E
L'UNITA' DI CRISI DEL MAECI

1. I principi di imparzialità, neutralità, non discriminazione, indipendenza sono riferimento primario per l'Ong/Osc e costituiscono la premessa per la collaborazione con il Maeci.
2. L'Ong/Osc si impegna ad applicare, nei paesi di intervento, propri codici e procedure di sicurezza, anche ispirandosi a modelli adottati dalle Agenzie internazionali.
3. L'Ong/Osc si impegna a registrare sul sito internet www.dovesiamonelmondo.it il personale italiano impegnato anche temporaneamente in attività all'estero e a consultare con regolarità il sito www.viaggiaresicuri.it per prendere conoscenza degli aggiornamenti sulle condizioni generali di sicurezza nei vari paesi.
4. I dati rettivi a nome, cognome, responsabilità nell'Ong/Osc, località, durata della permanenza e recapiti di tale personale, compreso il referente per la sicurezza, saranno comunicati anche all'Ambasciata territorialmente compete, congiuntamente ai dati relativi al personale internazionale di cittadinanza non italiana[1] ed alle coordinate delle sedi operative nel paese. Le eventuali modifiche di tali dati saranno segnalati tempestivamente sia inserendoli nel sito '*dovesiamonelmondo'* sia comunicandoli all'Ambasciata. Nel caso di cancellazione della missione, l'Ong/Osc ne darà comunicazione con le stesse modalità.
5. Qualora emergano situazioni di particolare criticità, l'Ong/Osc si metterà in contatto con l'Ambasciata per informarla ed eventualmente per valutare utili misure da adottare a tutela del personale.
6. In situazioni di emergenza grave, l'Ong/Osc si impegna inoltre a comunicare tempestivamente all'Ambasciata l'esatta ubicazione dei propri operatori ed operatrici espatriati e la loro situazione di rischio, concordando gli eventuali provvedimenti che saranno ritenuti necessari, compresa l'evacuazione di suddetto personale, se ritenuta indispensabile dall'Ong/Osc, e le relative modalità.
7. Qualora la procedura di ingresso/soggiorno nel paese dovesse incontrare delle difficoltà e mettere il personale in situazione di incertezza e di rischio, su richiesta dell'Ong/Osc l'Ambasciata si farà parte attiva per sensibilizzare le autorità locali, per quanto di competenza e nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni.
8. Tranne che per informazioni di carattere generale, l'Ambasciata e l'Unità di Crisi faranno riferimento, per ogni tipo di comunicazione e indicazione, unicamente al referente per la sicurezza che ogni Ong/Osc avrà indicato con apposita comunicazione scritta (nel sito "dovesiamonelmondo" e all'Ambasciata). Con tale persona saranno valutate le specifiche situazioni e concordate le eventuali misure da adottare.
9. In caso di valutazioni in merito alla necessità di evacuazione del personale, l'Unità di Crisi contatterà direttamente il responsabile sicurezza della sede centrale dell'Ong/Osc per un previo coordinamento circa le misure da adottare, anche al fine di evitare divergenti indicazioni da parte di altri soggetti istituzionali. E' lasciata in ogni caso all'Ong/Osc la responsabilità della decisione finale.

---

[1] Il sito "dovesiamonelmondo" è limitato ai cittadini italiani. E' però utile che, soprattutto nei paesi che le Ong valutano problematici o a rischio, siano comunicati all'Ambasciata anche gli espatriati non cittadini italiani, sia UE che non-UE:

a) Cittadini UE: il Governo italiano potrebbe essere incaricato, in alcuni casi, di provvedere alla loro sicurezza in caso di evacuazione. E' utile quindi che se ne conosca il numero e la localizzazione.
b) Cittadini Non-UE: per le Ong non è la cittadinanza che può creare differenze di trattamento. I responsabili devono provvedere alla salvezza di tutto il personale espatriato prima di poter abbandonare una missione. E' quindi utile che siano conosciuti il numero e la localizzazione anche dei cittadini espatriati Non-Ue per potere organizzare adeguate forme di evacuazione.
c) Diverso è il discorso relativo al personale locale. Si tratta di cittadini autoctoni per i quali non vi è normalmente particolare rischio. Toccherà all'Ong valutare situazioni con particolari esigenze e proporre idonee soluzioni per la protezione e la salvaguardia di tale personale, anche sulla base di quanto previsto dal proprio codice etico.